

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2021

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

XVII Giornata sulla Fortuna dell'Antico: qualche cenno

di Lorenzo Fort

Si è svolta sabato 20 marzo, per la prima (e mi auguro unica) volta in modalità telematica, l'annuale Giornata del Centro Studi sulla Fortuna dell'Antico "Emanuele Narducci" di Sestri Levante, giunta alla diciassettesima edizione dopo la sospensione forzata dell'anno passato a causa del repentino deflagrare del virus, organizzata in collaborazione con il Liceo "Marconi-Delpino" di Chiavari e col patrocinio del Comune di Sestri Levante. Nutrito e rilevante il programma, con le comunicazioni di (cito in ordine alfabetico) S. Audano, A. Balbo, C. Bevegni, P. Desideri, M. Fernandelli, F. Giannotti, E. e S. Orlando, R. Pierini.

Dopo i saluti di prammatica da parte di Sergio Audano, Coordinatore del Centro Studi, di Paola Salmoiraghi, Dirigente del Liceo, e di Maria Luisa Bixio in rappresentanza del Sindaco di Sestri, Valentina Ghio, ha avuto inizio l'importante giornata nel corso della quale si sono susseguiti gli interventi previsti, tutti ovviamente di livello. Numerosi e animati pure i momenti intermedi di dibattito. Non pochi, tra i relatori e i partecipanti, gli studiosi amici.

Durante la prima sessione ho seguito con particolare attenzione le relazioni di Rita Pierini (Università di Firenze), dal titolo *Immagini dell'esilio tra Seneca e Dante lirico* (da cui è emerso il giudizio dantesco sul filosofo latino, portatore di valori sapienziali come Orfeo e Lino, oppure come Zenone, Socrate...) e di Claudio Bevegni (Università di Genova) su *Angelo Poliziano lettore di Euripide*, originale e approfondito.

La sessione pomeridiana, più proiettata verso il Novecento, si è aperta con la comunicazione *Un narratore tucidideo: William Shirer e la "Storia del Terzo Reich"* proposta da Sergio Audano (già redattore, tra l'altro, e tuttora collaboratore della rivista online "Senecio", che codirigo con Andrea Piccolo). Indubbie le analogie tra Tucidide e il giornalista americano – autore di un significativo *Diario di Berlino (1934-1941)* e, appunto, di una monumentale *Storia del Terzo Reich* (ultima ristampa in Italia nel 2014 per i tipi di Einaudi) – analogie riscontrabili sia nel metodo critico e nel modo di porsi davanti alla vicenda storica narrata, sia nell'importanza attribuita all'arte oratoria: nello specifico del Terzo Reich, i talentuosi discorsi e l'abilità violentemente psicagogica di Hitler, motore principe del Nazismo.

A chiudere la giornata – e in qualche modo collegandosi con la relazione hitleriana – l'intervento di Andrea Balbo (Università di Torino) intitolato *"Essere oratori" o "parlare alla pancia"? Oratoria e retorica antica nel discorso politico contemporaneo*.

E qui mi si conceda un rapido amarcord, così da ripensare alle tante edizioni passate cui ho presenziato, quasi sempre ospite dell'Hotel Stella del Mare di Chiavari, confortevole anche per la qualità della ristorazione. Preceduta di solito da una conferenza il giovedì pomeriggio, organizzata presso la Società Economica clavarense dalla locale Delegazione dell'A.I.C.C. (presieduta dallo stesso Audano), la Giornata di studio si svolgeva di venerdì nel Convento dell'Annunziata di Sestri Levante, con affaccio sulla magica Baia del Silenzio. Edizioni di grande rilievo scientifico e tutte da ricordare, come certamente quelle che spero di poter seguire in presenza negli anni a venire.